



*Perosa Argentina (To)*  
*11 dicembre 1963*

*Carissimi*  
*Confratelli,*

la sera dell'11 novembre 1963 ritornava improvvisamente a Dio l'anima del compianto confratello

**Sac. CHIODELLI don VITTORIO**

di anni 50.

Era nato a Pradalunga (Bergamo) il 25 ottobre 1913.

Orfano di padre, fin dall'infanzia la madre Camozzi Colomba l'aveva affidato ai Salesiani della Casa Madre di Torino come alunno delle Scuole Professionali « Don Bosco » perchè vi imparasse il mestiere del sarto. Sbocciava così in quel cuore generoso il più bell'abito da offrire al Signore, la vocazione sacerdotale salesiana di don Vittorio Chiodelli.

Dopo i primi anni di laboratorio infatti, il giovane Chiodelli passava all'Aspirandato di Avigliana per compiere gli studi ginnasiali e quindi al noviziato di Monte Oliveto (Pinerolo 1933-34).

In questo periodo di formazione, come pure negli anni dello Studentato Filosofico (Fogizzo 1934-36), del tirocinio pratico (Torino - Casa Madre 1936-37, Fossano 1937-39) e Studentato Teologico (Chieri 1939-42, Bagnolo 1942-43) si delineano inconfondibili i tratti della sua intelligenza pronta e vivace, del suo carattere allegro ed esuberante non disgiunto da una squisita sensibilità musicale. « Siamo stati compagni fin dal primo anno di Ginnasio, dichiara un suo caro amico, sempre legati da profonda amicizia. Frequentandolo non si poteva sentirsi legati a lui perchè la sua amicizia era vera, leale, cordiale, sincera ed espansiva. A questo sentimento umano s'univa, come logica conseguenza del suo cuore buono, un vivo senso di partecipazione alla gioia e alla sofferenza altrui ».

Ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino (1943), celebrava la 1ª Messa al paese natio con solennità eccezionale.

Il giovane sacerdote, sempre ricco d'entusiasmo, allestiva in soli 15 giorni l'operetta « Marco il Pescatore » di V. Cimatti valendosi in tutto di elementi locali. L'operetta riuscì così bene che ottenne diverse repliche.

Questa attività musicale verso cui si era orientato fin da ragazzo, sarà una delle sue occupazioni preferite specialmente in quelle Case dove potrà dare il meglio di se stesso come Cuneo (1943-46), Torino-Richelmy (1946-52), Torino-S. Luigi (1952-55), Saluzzo (1955-57), Torino-Monterosa (1957-58), Torino-Casa Madre (1958-62).

Ovunque appariva il Sacerdote bonario, sorridente e sereno che godeva trascorrere le sue ore fra i giovanetti del popolo, il Sacerdote che dimenticava le facili scappate giovanili, il lavoratore veramente instancabile. Lo spirito salesiano che aveva saputo assimilare così bellamente lo aveva reso caro a tutti. Era « una figura simpatica di salesiano che trascinava dietro a sé un nugolo di ragazzi con la sua musica, col suo teatro, con i suoi giuochi... Sapeva farsi amare perchè sapeva prendere dal cuore per arrivare all'anima ».

Lo ricordano con particolare nostalgia i giovani e gli Insegnanti della Scuola « Valperga di Caluso » (Torino) ove era molto stimato come insegnante di religione; in cordiale collaborazione col personale



insegnante, seguiva da vicino gli scolari, s'interessava delle loro condizioni familiari cercando di portare a tutti aiuto e consiglio.

Fedele agli insegnamenti di Don Bosco, portava allegria e fermento di bene. Umile e di pietà sincera, semplice ed assieme vivace ed operante, pur disdegnando pose ascetiche, trattava tutti con amabile e fraterna cordialità.

Preparò con competenza « Scholae cantorum » per funzioni religiose, allestì operette, rappresentazioni drammatiche, accademie musicali dipingendo lui stesso scenari di sicuro effetto. Sapeva suonare diversi strumenti musicali prestandosi persino a fare il buffone con suo grande sacrificio fino a stroncare quel cuore che aveva finito di appartenere a se stesso.

Nel settembre 1962 l'obbedienza lo destinava a questa Casa di Perosa Argentina. Scuola, canto, musica strumentale nonchè ministero sacerdotale: somma di attività che svolgeva volentieri avvalorata soprattutto da una delicata e profonda sensibilità spirituale che forse sfuggiva a tanti perchè impressionati da quella forma di esuberante giovialità che gli era abituale.

La sera dell'11 novembre 1963, festa di S. Martino, onomastico di suo padre, all'età di soli cinquant'anni il suo cuore cessava di battere per improvviso infarto cardiaco.

La morte si presentava subitanea ed improvvisa proprio quando lo si credeva ormai guarito da certe forme influenzali di cui andava spesso sofferente.

A Perosa Argentina non solo Superiori e amici accorsi da ogni parte, ma alunni e gran folla di popolo con autorità civili e religiose tributarono al caro estinto commoventi onoranze funebri. Ora riposa al paese natio per vivo desiderio dei suoi cari. A noi resta il ricordo della sua bontà e il monito ch'egli stesso aveva fatto imprimere sull'immagine di Prima Messa: « Viviamo come dovessimo ogni giorno morire e lavoriamo come se dovessimo sempre vivere ».

Credo sarà cosa gradita conoscere ancora qualcosa di tutto un florilegio di battute raccolte tra i suoi alunni che continuano ancora a rimpiangerlo, battute che possono del resto felicemente riassumere la figura del sacerdote e dell'educatore:

— « Per me Don Chiodelli rappresentava la guida della mia vita ».

- « Più che un professore, era un amico molto comprensivo e simpatico ».
- « Era sempre cordiale, servizievole, scherzoso e soprattutto buono ».
- « Di lui ricordo l'allegria ; in sua compagnia si stava sempre allegri ».
- « Più che un professore era come un Padre ; ingegnoso e laborioso, trovava parole amorose per tutti e queste erano sempre di consolazione e d'incoraggiamento ».
- « Era un tipo simpatico che viveva in mezzo a noi ragazzi e per noi ragazzi ».

Cari confratelli che vi siete uniti al profondo dolore, continuiamo a pregare assieme affinché il Signore conceda all'anima di Don Vittorio Chiodelli il premio della pace eterna e a noi consolazione e conforto.

*vostro in C. I.*

SAC. LUIGI MASOERO

*Direttore*

Rev.mo Direttore

Noviziato Salesiano "La Moglia"

Chieri

*Dati per il necrologio:*

Sac. Vittorio Chiodelli, nato a Pradalunga (Bergamo) il 25 ottobre 1913, morto a Perosa Argentina (Torino) l'11 novembre 1963 a 50 anni di età, 29 di professione e 20 di sacerdozio.